

Bilancio sociale della cooperativa sociale
STUDIO PROGETTO
Esercizio 2020





METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo ImpACT per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi perché? Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove "Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato" (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identificano in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve termine nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed

esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel caso della cooperativa composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 STUDIO PROGETTO ha subito la chiusura di meno del 25% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico). Nello specifico si è registrata la sospensione delle attività per 10 settimane e la cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria, per 40 settimane. La riduzione dei servizi della cooperativa ha colpito in particolare al 10% bambini 0-3 anni, 30% bambini tra i 3 e i 6 anni, 30% minori e adolescenti 6-14 anni e 30% minori e adolescenti 14-18 anni. La riduzione dei servizi della cooperativa ha colpito in particolare 100% persone con disabilità.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione negativa in sintesi del -2.28% del valore della produzione tra 2019 e 2020). Si osserva come dietro a tale evoluzione siano identificabili all'85% riduzione di entrate pubbliche, 10% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a imprese e 5% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a cittadini.

Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni, si sono verificate situazioni eterogenee in base al servizio, alcuni rapporti hanno subito una sospensione temporale e per altri l'ente pubblico ha garantito la copertura di una parte dei costi anche nel periodo di chiusura.

Di fronte alla situazione emergenziale e alle concepite ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi/beni su cui era già attiva, si è rivolta con nuovi servizi alle categorie di beneficiari cui già rivolgeva la sua azione e ha attivato nuove collaborazioni e produzione in rete/filiera con altri enti per rispondere ai cambiamenti nella domanda.

Nel descritto contesto, la flessione delle attività ha portato la cooperativa a ricorrere ad alcuni provvedimenti rispetto al personale ordinario, nello specifico 1 persona con contratto in scadenza cui non è stato offerto rinnovo. Si sono inoltre ridotte temporaneamente le opportunità occupazionali per i lavoratori svantaggiati della cooperativa e si registra 1 persona con contratto in scadenza cui non è stato offerto rinnovo. Il rientro della situazione ha permesso tuttavia, già nel 2020 di reintegrare al lavoro 1 lavoratore ordinario, conseguentemente ad aver registrato le dimissioni di 5 persone. Quest'ultime hanno valutato proposte di lavoro alternative in contesti fuori dalla cooperativa.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale STUDIO PROGETTO nel corso dell'anno di riferimento.

Quale cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, interventi e prestazioni sanitarie, prestazioni socio-sanitarie, servizi educativi alla prima infanzia (0-6 anni), servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali), istruzione e formazione professionale e servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate operando nei settori attività manifatturiere e attività di pulizia e disinfestazione. La cooperativa sociale nello specifico gestisce:

Area salute mentale:

- Il FARO (programma socio riabilitativo per pazienti psichiatrici)
- LA LANTERNA (programma socio riabilitativo per pazienti psichiatrici)
- ARCOBALENO (programma socio riabilitativo per pazienti psichiatrici)

Area disabilità:

- NO PROBLEM (programma socio riabilitativo per pazienti affetti da TCE o patologie invalidanti di tipo acquisito)
- EASY (programma socio riabilitativo per pazienti affetti da TCE o patologie invalidanti di tipo acquisito)
- VILLA ZILERI (progetti sperimentali)

Area infanzia, minori, giovani e formazione:

- Informagiovani/Progetto Giovani
- Centri Estivi, Centri Educativi Pomeridiani, Doposcuola e Accoglienza Scolastica
- Assistenza Minori (gestione sezione presso asilo nido)
- Integrazione Scolastica e Sociale;
- Educativa e Assistenza Territoriale
- Formazione/Servizi al Lavoro
- Servizio SAI

Area sanità:

- Assistenza Domiciliare
- Assistenti di Studio/Infermieri Professionali (Medicine di gruppo e PLS)
- Servizio Fisioterapia Casa di Riposo
- Studi medici specialistici

Inoltre riguardo al Ramo "B":

- Area inserimento lavorativo:
- Pulizie civili

- Trasporto disabili
- Servizi ausiliari casa di riposo
- Reparto assemblaggio.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di:

LETTERA A

- centri servizi, centri diurni, strutture semi-residenziali e residenziali, nonché alloggi protetti e case famiglia finalizzate all'assistenza e/o riabilitazione, comunità di accoglienza, asili notturni;
- servizi di consulenza psicologica, pedagogica e sanitaria anche nei confronti delle famiglie;
- servizi di riabilitazione e socializzazione;
- servizi di assistenza infermieristica, sanitaria e/o sociale;
- servizi educativi e/o di animazione per minori, anziani, disabili e in generale per persone in stato di bisogno, anche presso strutture di terzi;
- servizi infermieristici, fisioterapici logopedici e sanitari in genere;
- servizi di assistenza domiciliare, compresi i servizi complementari, erogabili a domicilio, quali, ad esempio, l'Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.);
- gestione di ospedali di comunità, hospice, case di riposo;
- gestione di reparti di qualsiasi specialità medica;
- gestione di ambulatori, studi dentistici e diagnostici di qualsiasi tipo;
- gestione di Comunità Terapeutica Residenziale Psichiatrica;
- servizio di gestione farmaci e materiale sanitario;
- gestione di reparti e servizi sanitari in genere;
- gestione ed erogazione di servizi sanitari ed organizzativi nelle Unità territoriali di Assistenza Primaria (UTAP) sia in ambulatorio che a domicilio e in strutture sanitarie quali ospedali di comunità e hospice e reparti di lungodegenza e di assistenza post operatoria;
- gestione e organizzazione di tutte le attività caratterizzanti un pronto soccorso, dalle attività di trasporto a quelle di cure in emergenza a bordo di qualsiasi tipo di mezzo di trasporto a quelle di strutture attrezzate all'uso per la medicina di urgenza;
- servizi di gestione ed erogazioni di servizi sanitari di supporto alle attività del pronto soccorso, con attività tipiche di guardia medica al fine di supportare e alleggerire le attività dei Pronto soccorso; gestire poliambulatori nel territorio, farmacie, ambulatori veterinari, ambulatori di servizi sanitari riabilitativi quali ad esempio: fisioterapia, logopedia, ortottico, psicomotricità;

- organizzazione e/o esecuzione con ambulanze, o comunque con mezzi idonei allo scopo, del trasporto anche a medio, lungo raggio, sia privato, che per strutture pubbliche, di persone (ammalate, politraumatizzati, portatori di handicap e persone bisognose di cure prestate da personale qualificato durante il trasporto) nonché del trasporto di sangue, emoderivati, organi, attrezzature e altri materiali, per conto proprio o di terzi;
- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, ed interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, e di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni, di cui alla lettera a) comma 1 dell'articolo 2 del D. Lgs. 112/2017;
- interventi e prestazioni sanitarie, di cui alla lettera b) comma 1 dell'articolo 2 del D. Lgs. 112/2017; in particolare, quelle riferite alle professioni sanitarie e le arti ausiliarie riconosciute dal Ministero della salute e dagli operatori di interesse sanitario;
- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni, di cui alla lettera c) comma 1 dell'articolo 2 del D. Lgs. 112/2017;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, di cui alla lettera d) comma 1 dell'articolo 2 del D. Lgs. 112/2017;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa, di cui alla lettera l) comma 1 dell'articolo 2 del D. Lgs. 112/2017;
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui al comma 4, di cui alla lettera p) comma 1 dell'articolo 2 del D. Lgs. 112/2017;
- servizi di trasporto e accompagnamento di persone svantaggiate, o persone a qualsiasi titolo non autosufficienti, per strutture pubbliche e per privati cittadini; servizi di trasporto e accompagnamento di alunni per scuole dell'obbligo;
- servizi di trasporto di persone in stato di bisogno e connessi ai servizi sociosanitari ed educativi; servizi ai minori e all'infanzia, asili nido, centri infanzia, ludoteche scuole materne, primarie, secondarie e di formazione professionale;
- servizi di sostegno educativo, scolastico e di integrazione socioculturale effettuati tanto a domicilio presso la famiglia quanto presso la scuola o altre strutture private e pubbliche;
- servizi quali: sportelli immigrazione, consultori, sportelli donna e sportelli d'ascolto.
- progetti mirati alla prevenzione del disagio giovanile;
- servizi Informagiovani e di animazione sul territorio;
- Progetti Giovani;
- interventi educativi diversificati a carattere educativo, culturale, animativo e riabilitativo, finalizzati alla realizzazione di percorsi di formazione professionale ed integrazione sociale;

- servizi di osservazione, assistenza, orientamento, tutoraggio realizzati anche attraverso tirocini aziendali finalizzati all'inserimento lavorativo anche presso terzi;
- attività di progettazione, partecipazione e gestione di progetti di cooperazione nazionale e internazionale anche in collaborazione con Organizzazioni Non Governative e altri Organismi Internazionali, Nazionali, Regionali e Locali;
- attività di servizi per il lavoro attraverso accesso e informazione, predisposizione di piani, progetti individuali, attività formative e misure di accompagnamento finalizzati all'occupazione degli utenti (con particolare attenzione alle fasce deboli e/o disabili);
- attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro;
- attività di ricerca, selezione, affiancamento, monitoraggio e ricollocazione professionale;
- attività di informazione ed orientamento;
- attività di sensibilizzazione ed animazione delle comunità locali entro cui si opera attraverso, a titolo non esaustivo: l'organizzazione di manifestazioni, eventi, congressi, convegni e seminari;
- consulenza, progettazione ed erogazione di attività formative e di aggiornamento per Imprese, Enti pubblici, Associazioni, Liberi professionisti e Privati;
- affitto e/o noleggio di locali e attrezzature o strumentazioni;
- servizi di formazione, consulenza e progettazione per Enti Pubblici e Privati;
- attività di progettazione, partecipazione e gestione di progetti europei ed internazionali;
- attività di formazione ad enti, associazioni e privati sulla progettazione europea;
- costituzione di accordi e "partnership" con altri soggetti (pubblici o privati) per la realizzazione degli obiettivi sociali;
- promozione o gestione di Centri Culturali al fine di diffondere l'organizzazione comunitaria, il dialogo culturale, la responsabile partecipazione alla vita sociale;
- attività di ricerca applicata su tutti i settori di interesse della Cooperativa in modo anche associato con altre Strutture Pubbliche o Private;
- attività di elaborazione culturale, documentazione, ricerca, informazione sui problemi legati al mondo Socio Sanitario ed al disagio sociale;
- attività di scambio Socio-culturale e visite presso altre cooperative, associazioni o Enti;
- attività di sostegno dell'associazionismo ed alla cooperazione.

LETTERA B

- servizi di osservazione, assistenza, orientamento, tutoraggio realizzati anche attraverso tirocini aziendali finalizzati all'inserimento lavorativo anche presso terzi;
- laboratorio artigianale di falegnameria e restauro mobili;

- laboratorio artigianale di legatoria, cornici ed oggettistica varia;
- produzione, lavorazione, assemblaggio in conto terzi e commercializzazione di manufatti in genere, in particolare nel settore tessile, metalmeccanico e plastico, nonché di prodotti derivati da attività lavorative dei partecipanti all'attività sociale ottenuta in appositi centri di lavoro, anche di carattere artigianale;
- gestione di punti vendita di beni di propria produzione e di terzi;
- lavori di edilizia e di manutenzione edile a domicilio e presso privati, anche in convenzione o appalto con enti pubblici e/o privati;
- servizi di pulizia e rifacimento canne fumarie;
- servizi di giardinaggio e manutenzione aree verdi;
- servizi di pulizie e sanificazione civili, industriali e del suolo pubblico;
- servizi di facchinaggio e traslochi;
- servizi di lavaggio automezzi;
- servizi di trasporto di cose e persone anche in via accessoria;
- servizi di trasporto e accompagnamento di persone svantaggiate, o persone a qualsiasi titolo non autosufficienti, per strutture pubbliche e per privati cittadini;
- servizi di trasporto e accompagnamento di alunni per: scuole dell'obbligo;
- servizi di custodia e sorveglianza;
- gestione di attività di somministrazione di alimenti e bevande, di punti di ristoro, di catering, d'aggregazione, di animazione e socializzazione;
- conduzione di aziende agricole nonché coltivazioni ortofrutticole e/o florovivaistiche, silvicoltura, con svolgimento di ogni attività connessa alla coltivazione del fondo, compresa la confezione e trasformazione dei prodotti ottenuti dalle colture ed attività suddette, e loro commercializzazione, produzioni varie e vegetali per autoconsumo e conservazione, ovvero per agriturismo e vendita, allevamento e custodia animali;
- servizi di guardaroba e lavanderia;
- gestione di stazioni di servizio per la distribuzione di carburanti con autolavaggio, bar ed altri servizi annessi e connessi;
- gestione servizi cimiteriali;
- elaborazione dati 'conto 'terzi; tipografia e ogni attività annessa e connessa, stampa offset e stampa digitale, servizi grafici e fotografici, rilegatura industriale ed artigianale, progettazione siti internet e pagine web;
- servizi di gestione ambientale e servizio di raccolta rifiuti porta a porta;
- servizio di pubbliche affissioni;
- gestione di musei e biblioteche;
- gestione canili e informatizzazione dell'anagrafe canina;

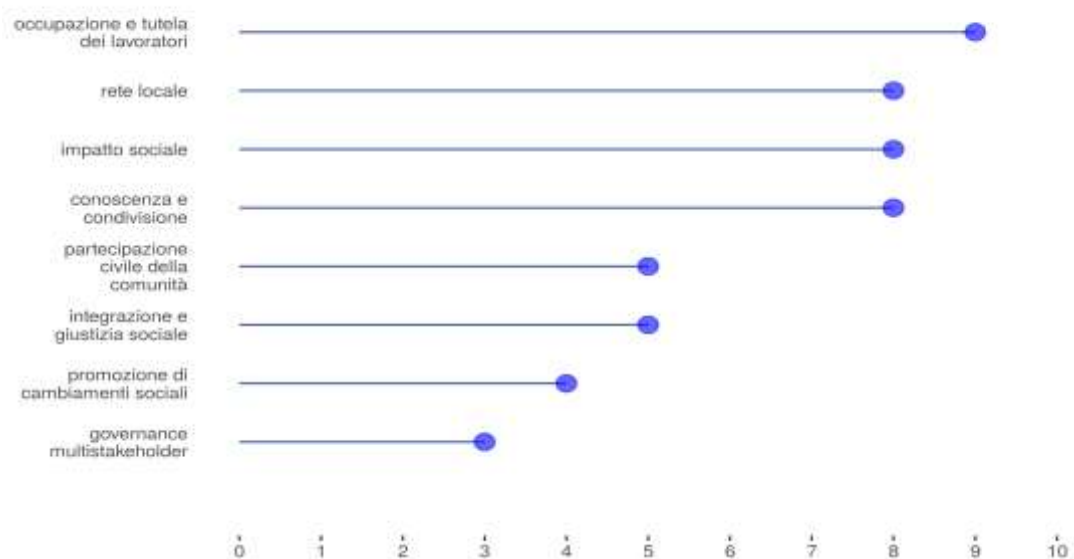
- servizio di segreteria per convegni, corsi, workshop, etc.;
- gestione e organizzazione di corsi, seminari, dibattiti e convegni;
- servizio trasporto farmaci.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa STUDIO PROGETTO

- si ispira ai principi del movimento cooperativo mondiale: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio e condivisione delle responsabilità, lo spirito comunitario ed un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche;
- persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e lo svolgimento di attività imprenditoriali finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- eroga servizi centrati sulla persona (intesa come beneficiario, socio e lavoratore) con particolare attenzione alla qualità e alla professionalità;
- è inserita nel proprio territorio e si propone come antenna in termini di ascolto dei bisogni e come interlocutore/co-progettatore delle politiche sociali;
- si propone di essere promotore del benessere e di una migliore qualità di vita dei soci e dei beneficiari, dando impulso a cambiamenti e stimoli nella collettività;
- agisce mediante uno sviluppo progettuale programmato attivando strumenti di ricerca, produzione di idee, confronto e formazione per innovare e creare attività e servizi rimanendo competitiva sul mercato;
- garantisce, tutela e promuove i diritti dei lavoratori;
- si prefigge di condividere un pensiero di cooperativa incoraggiando il senso di appartenenza dei soci attuali e futuri;
- collabora attivamente con soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore stimolando il lavoro di rete.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: occupazione e tutela dei lavoratori, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.

Mission



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO ha la sua sede legale all'indirizzo Via Monte Ortigara 115/B - Cornedo Vicentino (VI) e la sede amministrativa in Via Monte Ortigara 115/D. Tuttavia, è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso numerose altre sedi operative:

Indirizzo	Località
Via Duca d'Aosta, 35	36071 Arzignano (VI)
Via Marconi, 81	36077 Altavilla Vicentina (VI)
Viale Zileri, 4/6	36050 Monteviale (VI)
Via Guglielmo Marconi 54	36073 Cornedo Vicentino (VI)
Viale San Lazzaro 112	36100 Vicenza
Via Olivari 1	36024 Mossano (VI)
Corso Italia	36078 Valdagno (VI)
Via Manzoni, 10	36070 Trissino (VI)
Vicolo Marconi, 6	36071 Arzignano (VI)
Via Pasini, 46	36015 Schio (VI)
Via Levà degli Angeli, 7	36100 Vicenza
Piazzetta delle Scuderie, 2	36073 Cornedo Vic.no (VI)
Viale Martiri 11	36031 Dueville (VI)
Contrà Barche 55	36100 Vicenza
Via Monte Ortigara, 113	36073 Cornedo Vicentino (VI)
Piazza Aldo Moro 17	36073 Cornedo Vicentino (VI)
Piazza Roma 4	36078 Valdagno (VI)
Via Galileo Galilei	36078 Valdagno (VI)
Piazza Vittorio Veneto, 13	36076 Recoaro Terme (VI)
Via Leonardo da Vinci, 41	36075 Alte di Montecchio Maggiore (VI)
Piazza Mazzini, 7	36070 Trissino (VI)
Via Cesare Battisti, 19	36078 Valdagno (VI)

Piazza Dante Alighieri	36078 Valdagno (VI)
Piazza Vittorio Veneto	36076 Recoaro Terme (VI)
Via Fontanelle, 68	36070 Trissino (VI)
Via Gramsci, 5	36073 Cornedo Vicentino (VI)
Via Giuseppe Garibaldi, 58	36073 Cornedo Vicentino (VI)
Via Del Progresso, 65	36070 Castelgomberto (VI)

Il territorio di riferimento è quindi intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella provincia in cui la cooperativa ha sede. Guardando invece alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura pubblica e di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di natura pubblica e di forma giuridica privata.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- miglioramento dei livelli gestionali e amministrativi
- aumento del fatturato
- incremento della qualità e professionalità dei servizi
- aumento della partecipazione dei soci
- definizione identitaria della compagine sociale.



La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO può essere raccontata ed analizzata è quella della governance. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

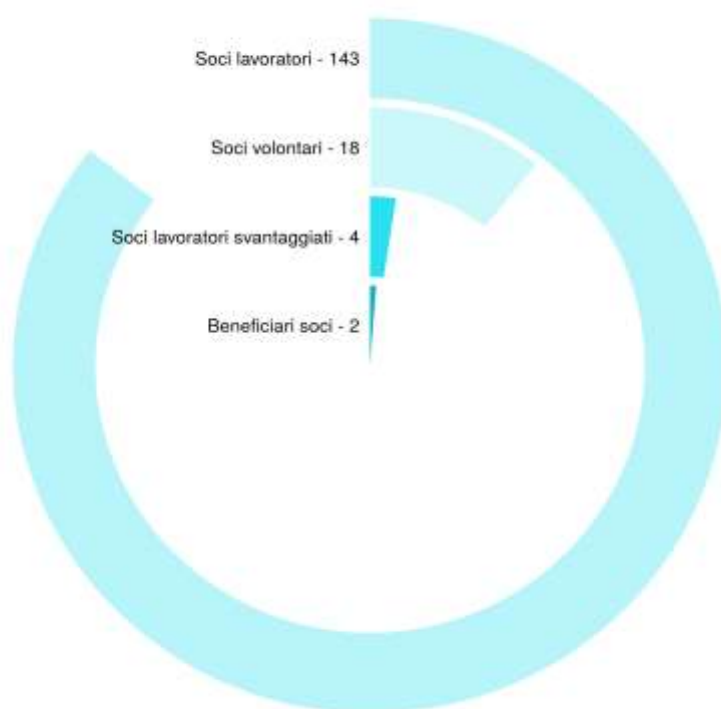
Le funzioni e responsabilità degli organi di governo sono definiti dal protocollo di funzionamento della cooperativa rev. 6 MARZO 2021. La nomina è dell'Assemblea con regolamento elettorale approvato a maggio 2014.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 167 soci, di cui 143 lavoratori, 18 volontari, 4 lavoratori svantaggiati e 2 utenti o loro familiari. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 70.1% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Data la natura di cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle nostre attività: la cooperativa sociale presenta in proposito tra i propri soci 2 utenti o loro famigliari, proprio ad indicare una certa volontà di far partecipare i beneficiari dei servizi al processo decisionale e aumentare il coinvolgimento. Essa inoltre ha tra i propri soci anche 4 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati. Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori,

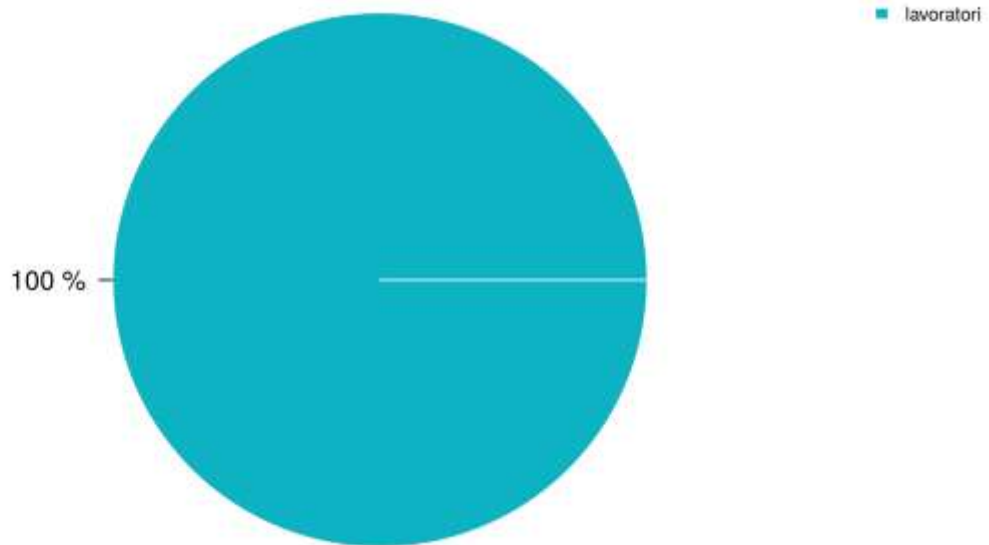
tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale STUDIO PROGETTO risulta composto da 7 consiglieri: ANDREA RILIEVO (data prima nomina 26/05/2017) ANNA CARLOTTO (data prima nomina 26/05/2017) SABINA RENIERO (data prima nomina 26/05/2017) VALERIA SANTI (data prima nomina 26/05/2017) ANGELA COLLA (data prima nomina 29/05/2019) SONIA TOMASI (data prima nomina 23/07/2020) NICOLA OLIVIERI (data prima nomina 23/07/2020). Si tratta in tutti i casi di lavoratori della cooperativa, tale da potersi affermare che l'organizzazione ha optato per un consiglio di amministrazione rappresentativo in modo esclusivo dei propri lavoratori, ma non degli altri portatori di interesse.

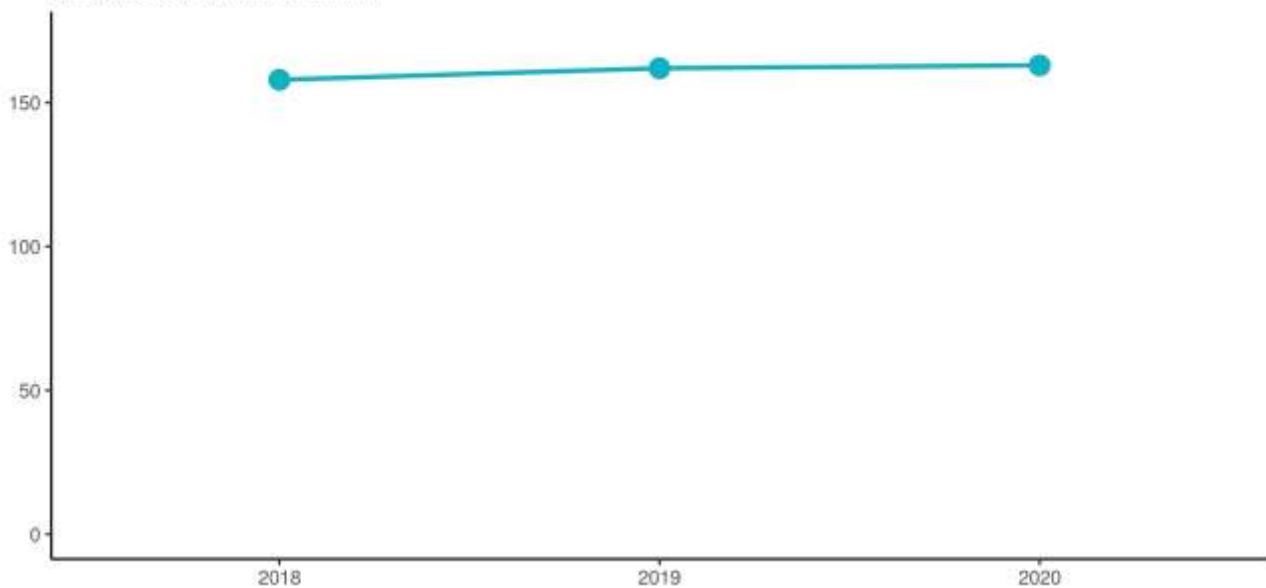
Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento negli organi di governo di donne, giovani ed immigrati: STUDIO PROGETTO conta così la presenza tra i suoi soci di un 6.68% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. La cooperativa lascia al lavoratore la decisione di farsi socio senza alcuna costrizione. Non ci sono diversificazioni tra quote associative e nel corso degli anni si è tenuta stabile la quota di € 25. Il lavoratore non socio viene sempre coinvolto nelle assemblee della cooperativa al fine di favorire la propria conoscenza dell'organizzazione e per fargli maturare la decisione di farsi socio. Ai soci viene garantito un accesso agevolato ai servizi della cooperativa e con alcune realtà profit del territorio si è stipulata una convenzione per avere degli sconti sui servizi offerti. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come pre-assemblee, incontri informali tra i soci e i non soci e incontri tra i soci e gli altri stakeholder esterni della cooperativa (la comunità, enti pubblici, ecc.).

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 14 soci, come anticipato essi sono oggi 163. Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di crescita: nel 2020 si è registrata l'entrata di 18 e l'uscita di 17 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 61.69% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 14.72% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 STUDIO PROGETTO ha organizzato 2 assemblee ordinarie e 1 assemblea straordinaria. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del 70.98% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 46.91% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 43.03% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente bassa e tale dato fa emergere qualche riflessione all'interno della cooperativa poiché si presenta abbastanza basso rispetto alle attese e potrebbe far sottendere qualche problema di demotivazione tra i soci.

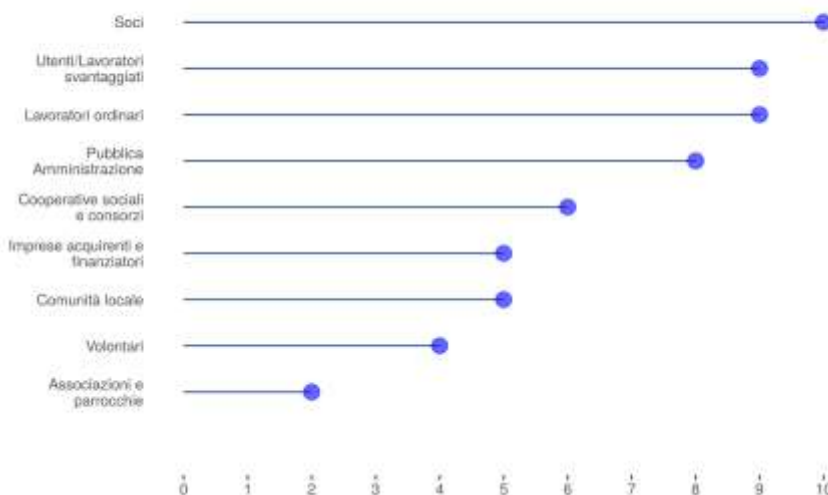
Andamento numero soci



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 14.533,3 Euro per gli amministratori, 12.480,0 Euro per i revisori contabili, 600 Euro per responsabili di servizio e 9.085,8 Euro per il presidente. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2020 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi stakeholder. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

Peso stakeholder





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale STUDIO PROGETTO significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità– la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

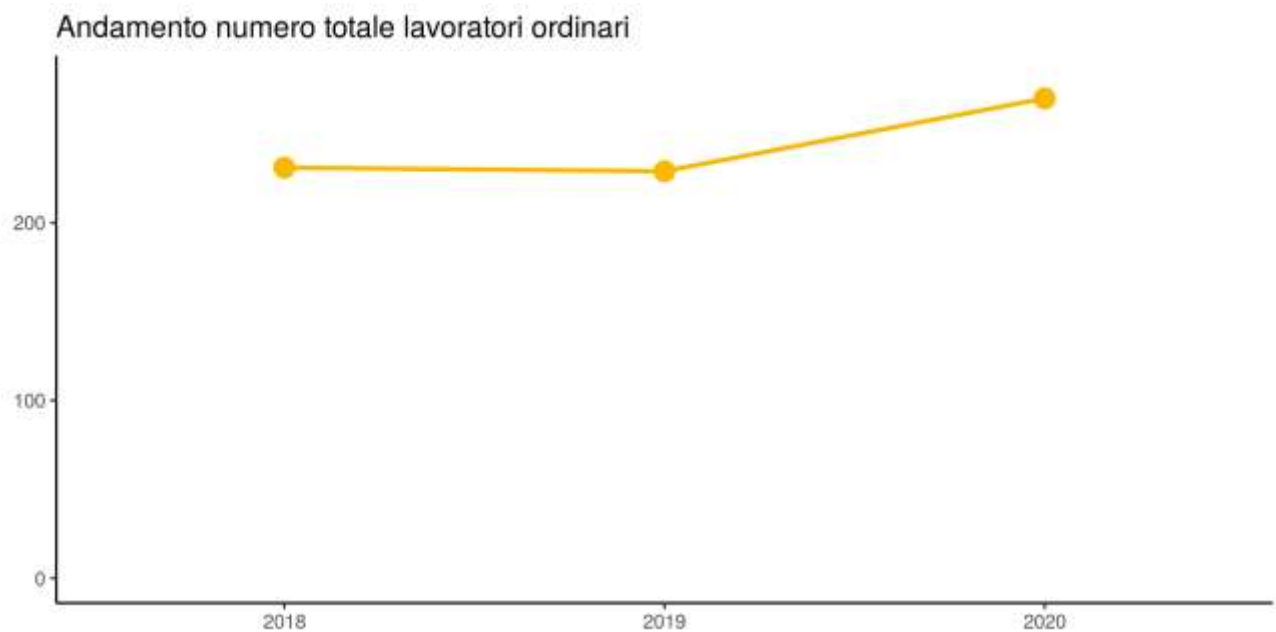
Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. La cooperativa ha un organigramma ben definito in tutti i ruoli sia in staff che in line. Il protocollo di funzionamento della cooperativa definisce: - dipendenza gerarchica - rapporti interfunzionali esterni - rapporti interfunzionali interni - scopo della posizione - responsabilità - compiti e mansioni.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 270 lavoratori, di cui il 75.56% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 24.44% di lavoratori a tempo determinato. STUDIO PROGETTO è quindi una grande cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale– e ciò influenza ovviamente l'impatto occupazionale generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore.

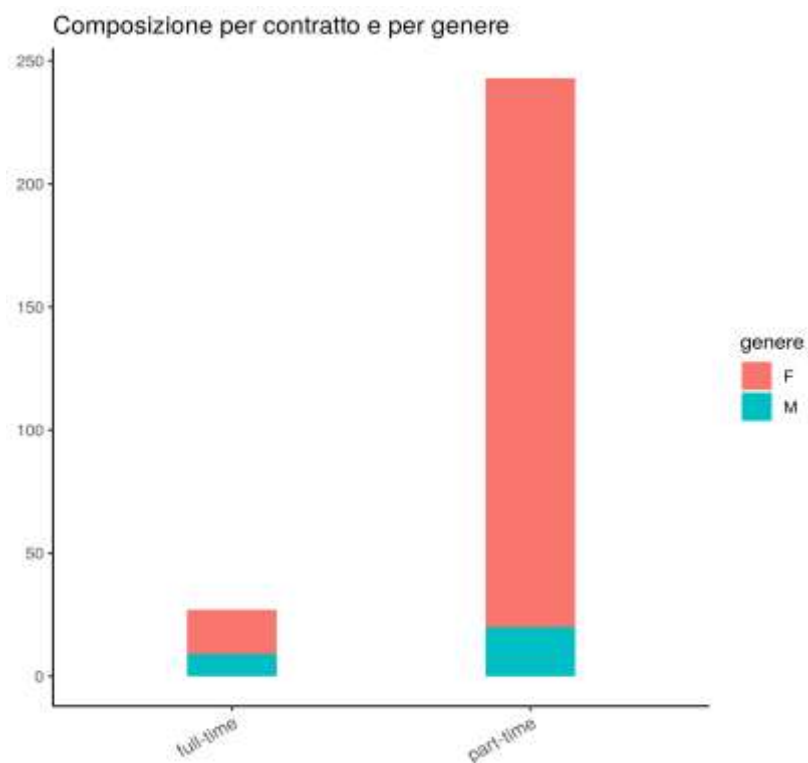
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 128 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 97 lavoratori, registrando così una variazione positiva.

Di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è dell'89.26% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 12.96%, contro una percentuale del 27.41% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 145 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 74 lavoratori diplomati e di 51 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di qualità del lavoro offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 42 professionisti titolari di partita IVA e 16 persone con lavoro intermittente. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari all'82.32%. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 21.11% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 13 lavoratori addirittura da oltre 20 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 10% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 243 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020, 243 lavoratori hanno accettato la proposta di contratto part time da parte della cooperativa.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 99 OSS, 50 altro ruolo, 42 operai semplici, 15 responsabili, 14 operai specializzati, 14 assistenti alla persona, 12 educatori con titolo, 12 professionisti sanitari, 8 altri educatori, 6 coordinatori, 6 impiegati, 1 tutor e 1 direttore. Il 78.52% dei lavoratori si occupa quindi della parte A dell'attività, vale a dire dell'assistenza socio-sanitaria, il 18.52% si occupa dell'inserimento lavorativo e 8 lavoratori sono impiegati nell'amministrazione centrale dell'organizzazione.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale STUDIO PROGETTO il 82.1% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 35.7% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Dirigente (es.CCNL coop sociali livelli F1, F2)	2.629.991 Euro	2.629.991
Coordinatore/responsabile/professionista (es.CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	2.206.152 Euro	2.206.152 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (es.CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	1.908.270	1.908.270 Euro
Lavoro generico (es.CCNL coop sociali livelli A1 e A2)	1.630.967 Euro	1.630.967 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali fringe benefit come il telefonino aziendale, servizi di trasporto, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi di altre cooperative, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare STUDIO PROGETTO prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore, contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali, smart working e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

La cooperativa sociale STUDIO PROGETTO è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti realizza la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione strutturata per tutti o la maggior parte dei suoi lavoratori, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc e una formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 272, per complessive 1.633,5 ore di formazione e per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 3.677,6 Euro.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del coinvolgimento dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 143 (equivalenti al 70.1% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di STUDIO PROGETTO. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO crede sia

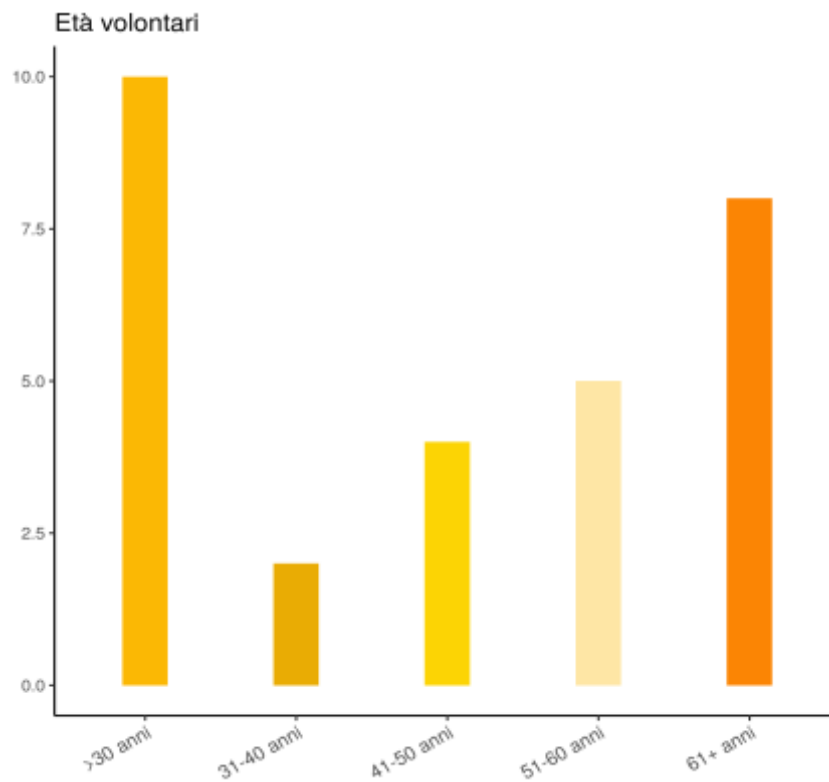
importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo formalizzato. Nell'anno 2020 la cooperativa ha dovuto affrontare un contenzioso che si è risolto con esito positivo.



Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale. Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti definiti deboli sul mercato del lavoro: nel 2020 STUDIO PROGETTO ha ospitato 5 tirocini e 7 persone in LPU.

Importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale STUDIO PROGETTO costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 ben 29 volontari, di cui 19 soci della cooperativa e 10 volontari esterni. Di essi, 14 sono uomini e 5

sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 10 under 30 (fino ai 30 anni), 2 tra i 31 e i 40 anni, 4 tra i 41 ed i 50 anni, 5 tra 51 ed i 60 anni e 8 over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi cinque anni.



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 5.428 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 678,5 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato nella totalità dei casi in affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa.

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che la cooperativa cerca di promuovere nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente, ma in modo formalizzato. Inoltre, da un punto di vista pratico, si cerca di riconoscere l'attività svolta dai volontari, erogando loro alcuni benefit, come possibile utilizzo del pulmino aziendale per trasporto disabili o disbrigo. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale nel corso del 2020 ha riconosciuto il rimborso chilometrico per un socio volontario consigliere il quale aveva rinunciato al compenso come amministratore. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai

volontari, la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO investe sulla crescita dei propri volontari, poiché fa formazione ai volontari al loro ingresso in cooperativa sociale.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale STUDIO PROGETTO di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

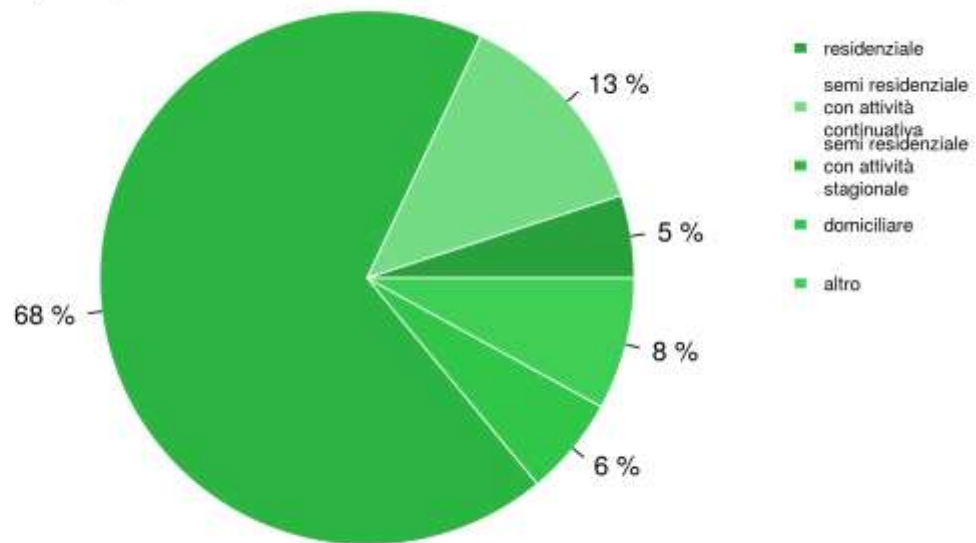
In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), l'attività che sta al centro dell'agire è innanzitutto quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti degli utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale STUDIO PROGETTO è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico che presso altre organizzazioni gestite da soggetti terzi, con sportelli sociali e con servizi di supporto non legati ad un luogo fisico.

Guardando alle attività condotte presso altri enti nel 2020, la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO ha seguito 4 utenti di altre organizzazioni no profit o profit e 520 utenti presso strutture di enti pubblici, per un numero complessivo di 61.606,75 ore prestate. Complessivamente le azioni hanno beneficiato prevalentemente persone con disabilità (204), con problemi di salute mentale (60) e di altra tipologia (260).

Analizzando l'utenza delle proprie strutture ad attività diretta, nel 2020 la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO ha attivi 18 sportelli sociali che hanno offerto attività pubblica per 290 ore di apertura in settimana e fornito informazioni e servizi mediamente a 1.200 persone per settimana tipo. I cittadini cui è stata rivolta l'azione sono stati 45.854. Inoltre, la cooperativa sociale ha offerto servizi di supporto per 36 settimane nel corso dell'anno con copertura di 75 ore di disponibilità a settimana e realizzando mediamente 2 prestazioni a settimana. Nello specifico, gli utenti serviti con attività di supporto sono stati 17, di cui 1 minore 6-14 anni e 16 minori e adolescenti 14-18 anni. Si vuole osservare come le azioni della cooperativa in questo ambito sono state rivolte a persone con disabilità (17).

Riguardo infine agli utenti serviti presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico, questi sono stati nel corso dell'anno 665. Particolare attenzione merita il fatto che, date le caratteristiche dei servizi proposti, tali servizi core della cooperativa hanno beneficiato persone con disabilità (37), con problemi di salute mentale (32), con disagio sociale (20), immigrate (52) e di altra tipologia (524).

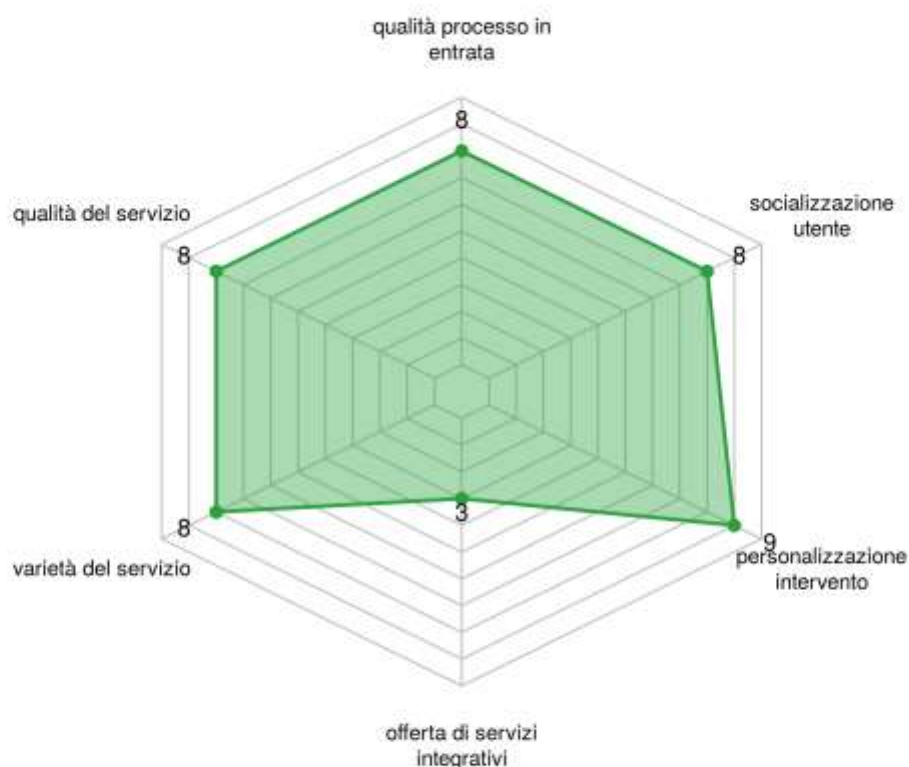
Distribuzione utenti per tipo di servizio



Agli utenti sono stati offerti servizi al 5% residenziale, al 13% semi-residenziale con attività continuativa, al 68% semi-residenziale con attività stagionale, al 6% domiciliare e all'8% altro. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo STUDIO PROGETTO eroga servizi solo su mandato pubblico e nel rispetto dei vincoli previsti dallo stesso, su mandato pubblico ma con rette/tariffe che non coprono completamente i costi che la cooperativa sostiene per erogare il servizio e anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del mandato pubblico.

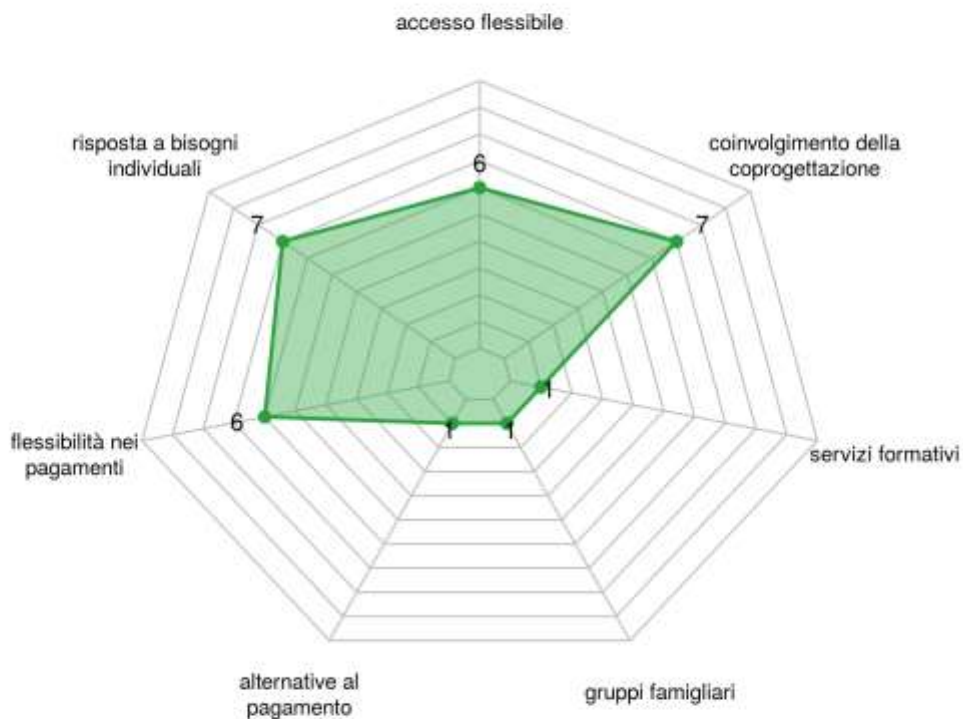
Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti della nostra attività. Prima di guardare nel dettaglio ad elementi qualitativi, ci sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare UNI EN ISO 9001/2015, UNI EN ISO 14001/2015 e UNI EN ISO 45001/2018. Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza, la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo promuove l'inserimento lavorativo, ma solo in modo informale e casuale, senza una progettazione o continuità di azione. STUDIO PROGETTO ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei). Similmente, la cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei familiari degli

utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore e il coinvolgimento dei familiari nella co-progettazione dei servizi. E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e familiari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che STUDIO PROGETTO assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, nel rispetto delle norme di legge e previste dall'accreditamento. Così, la percentuale di utenti che hanno raggiunto pienamente gli obiettivi nell'anno 2020 è dell'80%.

Impatto sui famigliari

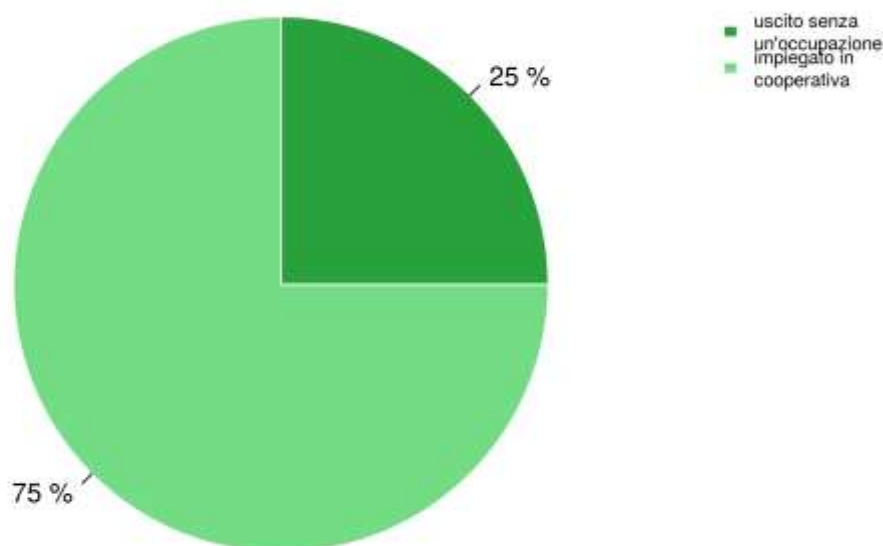


Oltre ai risultati conseguiti per le descritte attività inerenti la realizzazione di servizi di interesse sociale, in quanto plurima, la cooperativa sociale si impegna anche nella funzione di inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e anche in tal caso quindi i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia dell'azione. Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale secondo diverse modalità: percorsi di osservazione e valutazione,

per la valutazione dei pre-requisiti lavorativi, borsa lavoro o tirocinio e inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato.

La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento. Così, riteniamo che un importante indicatore di esito e qualità del percorso sia rappresentato dal tasso di successo dei processi formativi di cui la cooperativa sociale come premesso si avvale: la percentuale di soggetti che hanno portato a termine il percorso è del 75%, mentre il restante 25% ha dovuto interrompere il percorso (spesso per problemi di salute personale, insostenibilità dei ritmi di lavoro, ecc.). Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase successiva al termine del periodo di inserimento, guardando alla stabilità occupazionale offerta. Guardando ai lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso di formazione e inserimento al lavoro, il 75% è rimasto impiegato in cooperativa ed ancora lo è e il restante 25% è uscito dalla cooperativa senza un'occupazione. Se ne deduce che è politica della cooperativa quella di offrire prevalentemente un'occupazione stabile e quindi un benessere economico, psicologico e sociale di lungo periodo ai suoi lavoratori svantaggiati, con impatto riteniamo rilevante.

Lavoratori svantaggiati a termine formazione

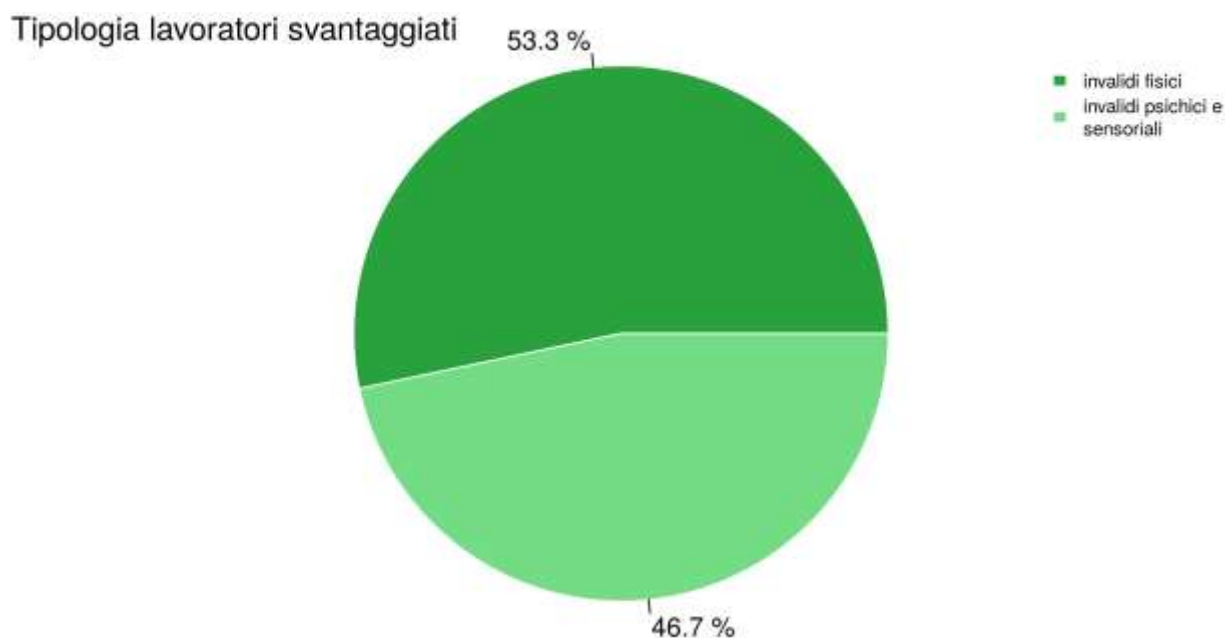


Nel corso del 2020 la cooperativa contava la presenza anche di 4 lavoratori svantaggiati non dipendenti in LPU o LSU.

La descritta situazione dei processi iniziali di formazione ed avviamento al lavoro di persone svantaggiate è poi integrata dalle politiche di assunzione del personale svantaggiato come lavoratore dipendente della cooperativa sociale STUDIO PROGETTO. Al 31/12/2020, i soggetti svantaggiati certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 che risultano inseriti nella cooperativa sociale sono 15. Di questi 1 è assunto dalla cooperativa sociale a full-time, mentre i restanti 14 a part-time, spiegando meglio quindi l'impatto occupazionale complessivo generato verso le categorie di lavoratori deboli. La percentuale di lavoratori svantaggiati rispetto ai lavoratori ordinari (o normodotati) impiegati nella parte B delle

attività, risulta in questa data pari al 31.25%. In particolare, così, ad inizio 2020 risultavano presenti in cooperativa 14 lavoratori svantaggiati, cui si sono aggiunti in corso d'anno altri 4 lavoratori, contro 3 soggetti svantaggiati usciti, registrando così una variazione positiva tra i soggetti svantaggiati entrati e usciti durante l'anno pari al 33.33%.

Guardando alla tipologia di svantaggio, è utile posizionare gli interventi di inserimento lavorativo della cooperativa rispetto alle nuove disposizioni del D.Lgs. 117/2017, che ha infatti previsto l'ampliamento delle categorie di lavoratori definibili svantaggiati a nuovi soggetti deboli sul mercato del lavoro e per i quali le cooperative possono godere di agevolazioni. I lavoratori in inserimento in cooperativa sono per la maggior parte invalidi fisici. Inoltre, si conta la presenza di invalidi psichici e sensoriali. È possibile quindi affermare che tutti i lavoratori inseriti in cooperativa sociale appartengono alle categorie di svantaggio certificate secondo la legge istitutiva delle cooperative sociali L.381/1991 o sono riconosciuti da politiche territoriali.



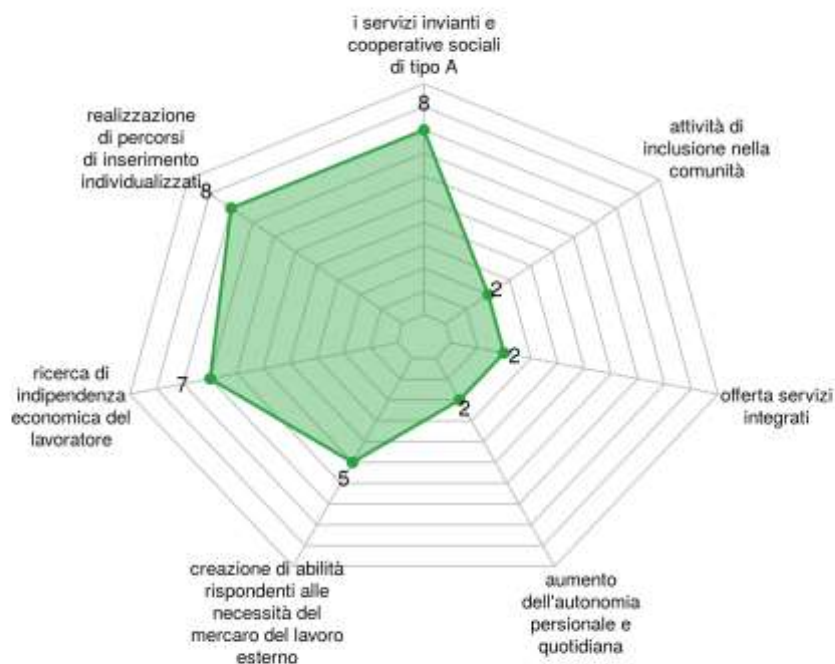
Come osservato anche con riferimento ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale a favore di soggetti svantaggiati ha una ricaduta specifica in termini di occupazione femminile, considerando che sono 3 sul totale le lavoratrici svantaggiate e in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di soggetti svantaggiati residenti nel Comune in cui ha sede la cooperativa è del 100%.

Rispetto ai lavoratori che nel 2020 sono usciti dalla cooperativa sociale il loro collocamento all'uscita è stato il seguente: 2 sono usciti dalla cooperativa senza un'occupazione e 1 è uscito dalla cooperativa per altra ragione (es. per malattia, deceduti).

Rispetto ancora ai processi formativi e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, l'evoluzione è oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la

realizzazione di incontri ad hoc con il lavoratore inserito e realizzando schede di valutazione formalizzate anche per l'ente pubblico (es: per i servizi sociali, per istituzioni pubbliche che finanziano parte dei servizi o delle attività). E in generale, tornando alle azioni nei confronti dei lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentare le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi inviati o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati e la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni.

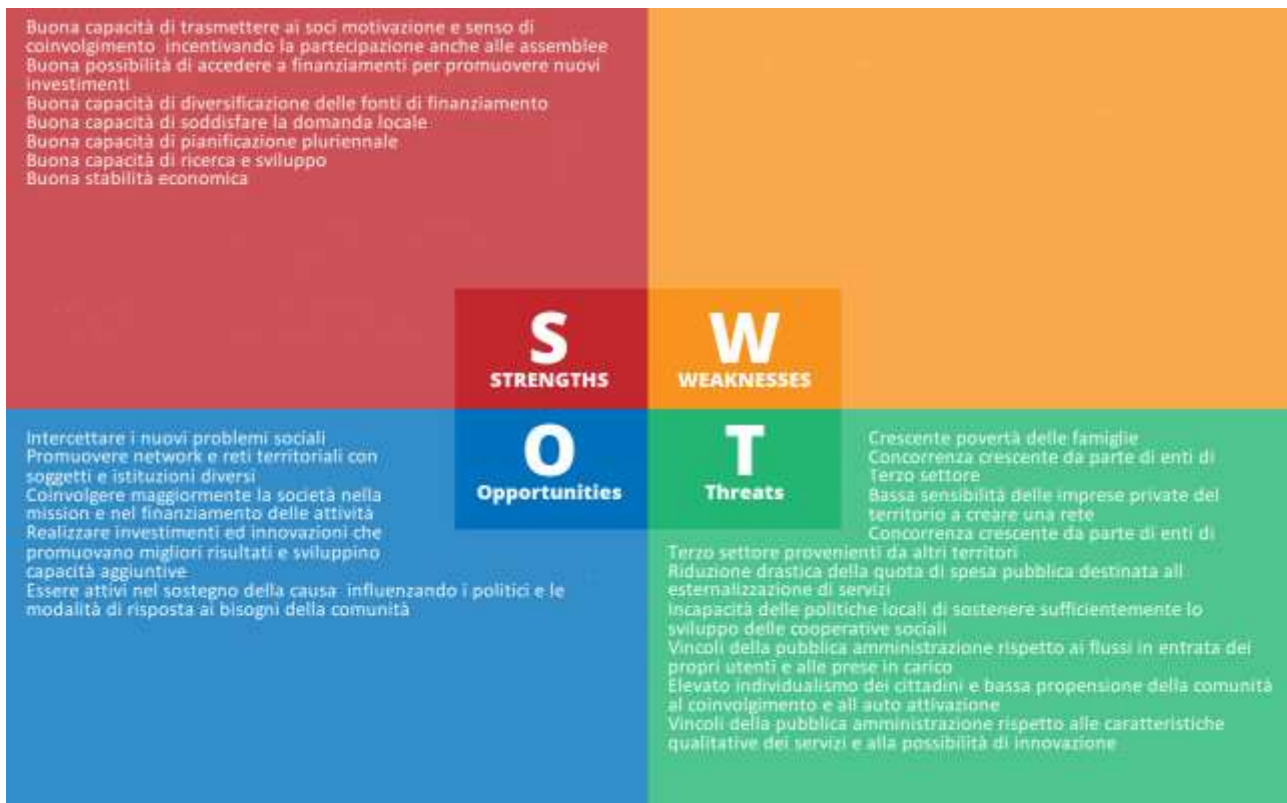
Processi



A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che

incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.



In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, STUDIO PROGETTO percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori, incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione, bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete, elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto-attivazione e crescente povertà delle famiglie.

Di ciò si riflette guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.



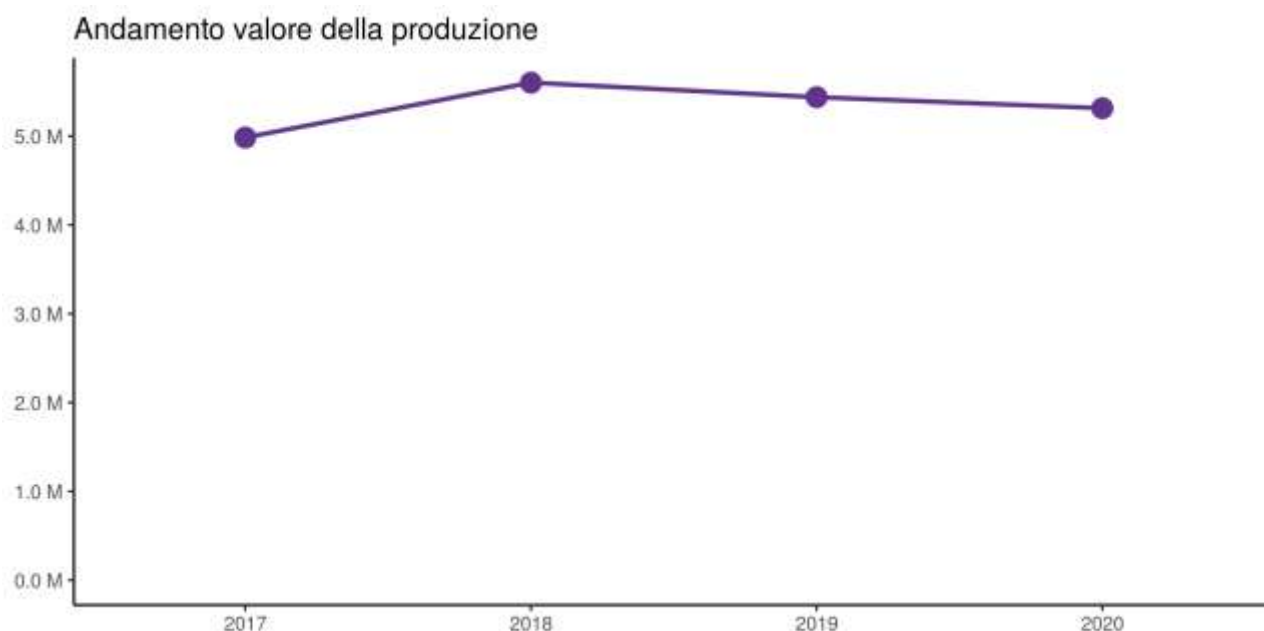
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica. Nel 2020 esso è stato pari a 5.314.361 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico che riteniamo quindi importante. Il valore della produzione è generato all'80% dalla parte A dell'attività e al 20% dalla parte B.

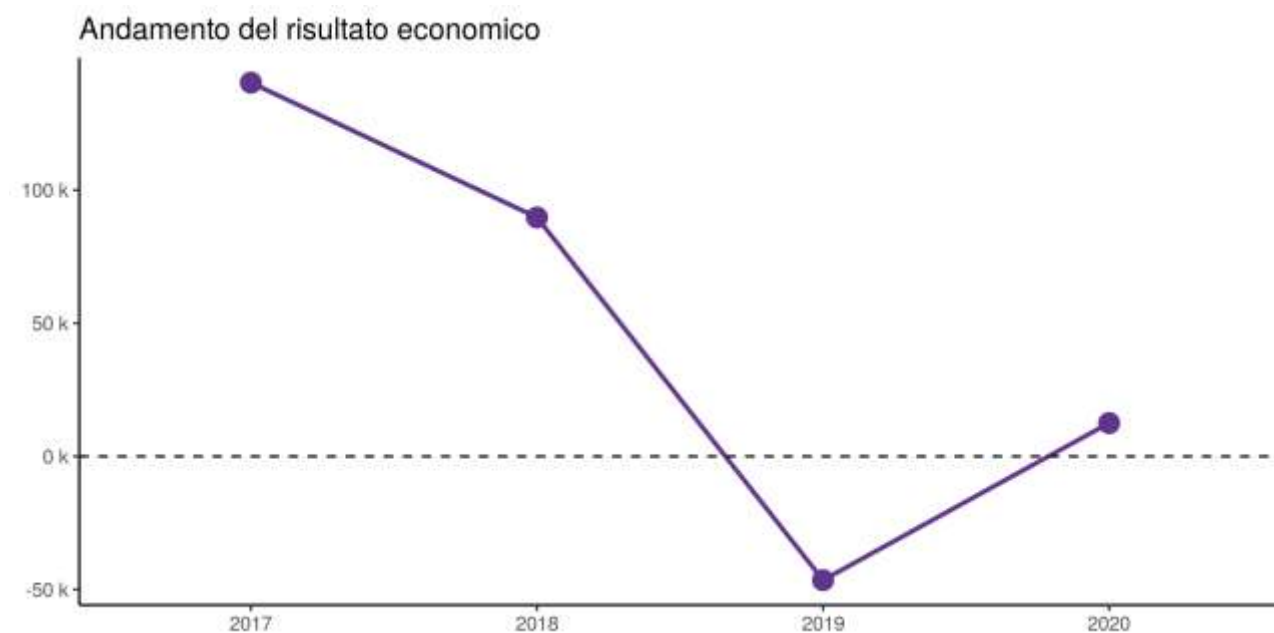
Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno la cooperativa ha registrato una variazione pari al -2,28%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 5.288.257 €, di cui il 77,89% sono rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 79,06%. Si osserva inoltre che del costo

del personale complessivo, 2.628.218 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad € 12.501. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale STUDIO PROGETTO. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 831.537 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per lo 0.84% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 287.565, la riserva statutaria è di Euro 448.031 e le altre riserve sono pari a Euro 76.492. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 1.096.495 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle strutture in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale STUDIO PROGETTO esercita la sua attività in un immobile di sua proprietà; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata l'attività si contano in particolare 13 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 3 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di riqualificazione economica e sociale.

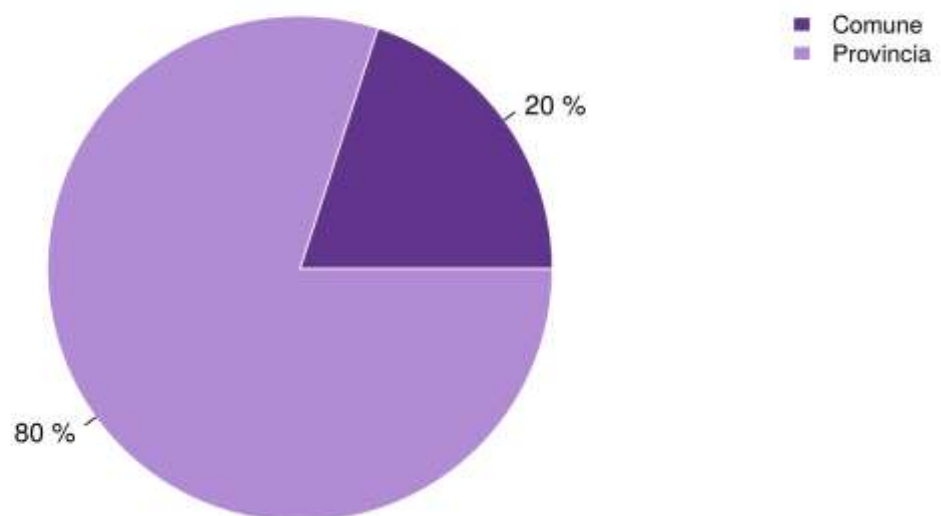
Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. La cooperativa sociale non ha invece nel corso del 2020 realizzato investimenti sugli immobili descritti, tale per cui è possibile affermare che la rigenerazione e rivalorizzazione è stata di certo di tipo sociale ma non di tipo economico.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzare origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 20% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede e l'80% sulla Provincia.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



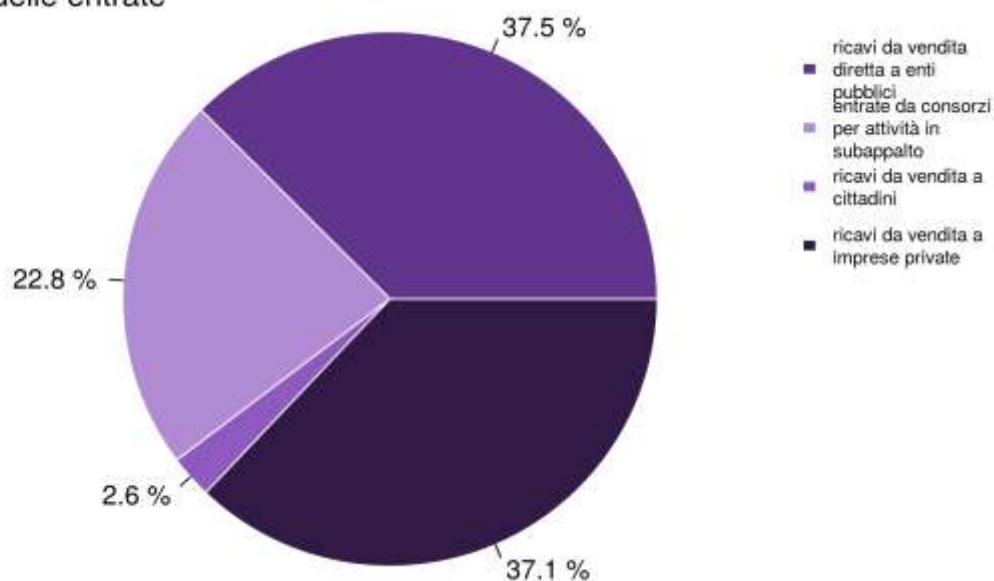
Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato all'87,67% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano a 589.364 Euro di contributi pubblici. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 5.555 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale. In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla cooperativa sociale. Nei mesi di agosto settembre e ottobre si è attivata la campagna di raccolta fondi "Noi ti abbiamo a Cuore" con l'obiettivo di acquistare una sonda eco cardiologica per il poliambulatorio Al Maglio, diffusa sui canali social e newsletter. La raccolta si è appoggiata alla piattaforma di crowdfunding ideaginger.it. Sono stati realizzati per la campagna n°11 video promozionali con protagonisti cittadini del

territorio e i professionisti del Poliambulatorio. Sono stati raccolti 5.390,00 €, utilizzati per l'acquisto della sonda e la copertura delle spese di comunicazione.

L'analisi ulteriore per fonti delle entrate pubbliche e private permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare 1.749.381 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 1.726.896 Euro da ricavi da imprese private, 1.060.193 Euro da entrate da consorzi e 122.632 Euro da ricavi da vendita a cittadini.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali in grado di diversificare maggiormente la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, dato il settore di attività in cui opera.

Composizione delle entrate



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 165, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 291 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 200. Inoltre l'incidenza del primo e principale committente è pari al 30% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene da Aziende per l'Assistenza Sanitaria. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per il 4.17% dei casi da convenzioni a seguito di gara aperta senza clausola sociale (per un valore di 53.067,2 Euro), 66.67% dei casi da convenzioni a seguito di gara con clausola sociale (per un valore di 856.538,7 Euro), 16.67% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 45.201,3 Euro) e per il 12.5% dei casi da attivazione automatica della convenzione a seguito di leggi o regolamenti pubblici (per un valore di 643.930,9 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO nel 2020 abbia vinto complessivamente 6 appalti pubblici tutti con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 200.000 € da finanziamenti erogati nell'ambito di bandi europei vinti in anni precedenti e 50.000 € da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2020 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 39 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2018/2020 sono stati complessivamente vinti 16 bandi privati.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Il 2020 è stato segnato da una gestione straordinaria dovuta alla pandemia. Molti servizi hanno subito una flessione lavorativa ed economica dovuta ai lockdown governativi di primavera e autunno. Il gap economico è stato tuttavia mitigato dalla grande capacità di adattamento dei servizi a "modalità alternative" di erogazione degli stessi. Tutte le offerte sono state rimodulate in funzione delle necessità dell'utenza, il cui benessere in un momento di emergenza sanitaria è stato obiettivo centrale del lavoro quotidiano dei soci. Gli sforzi in questo senso sono stati importanti e costanti, sia relativamente alla rimodulazione delle proposte assistenziali che alla gestione dei "flussi" lavorativi dovuti a situazioni di sicurezza. Nel complesso si constata un impegno massimo da parte della compagine e un impegno lavorativo fuori dall'ordinario che consegnano, a chiusura dell'annualità, un risultato soddisfacente e confortante.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

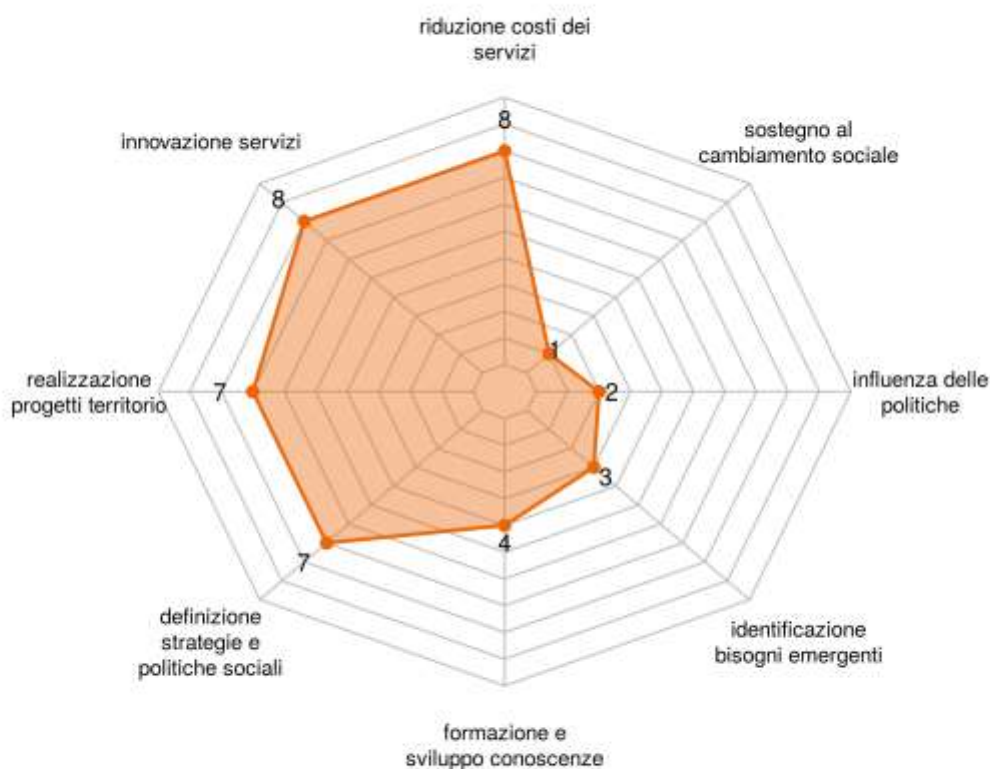
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio, alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio, alla pianificazione di interventi per rispondere ai problemi occupazionali del territorio e alla definizione di politiche territoriali e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuovi servizi per la comunità. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale e la definizione di strategie e politiche sociali.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA

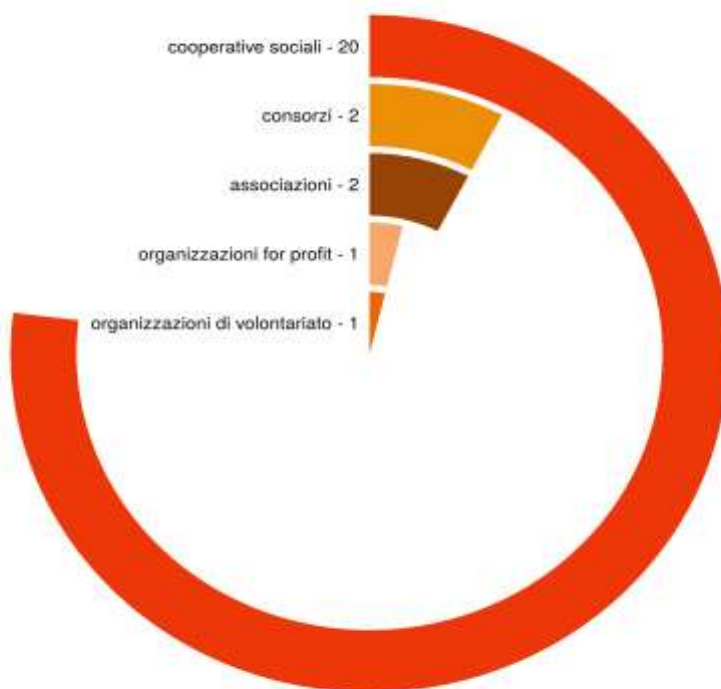


Indagando ora i rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 58% degli acquisti della cooperativa sociale STUDIO PROGETTO è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale molto buono. Inoltre, il 93.08% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, il 3.75% in acquisti da cooperative non di tipo sociale, mentre il 3.17% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 4 imprese, per un totale di 13.478 Euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio, compartecipando ad ATI e ad appalti pubblici, per la formazione di soggetti svantaggiati e il loro successivo collocamento nell'impresa, per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale e ottenendo donazioni e supporto economico a progetti sociali e nuovi servizi della cooperativa. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti

indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo. Riteniamo quindi che le imprese ordinarie possano rappresentare importanti partner per l'organizzazione e per la realizzazione di attività di interesse sociale per il nostro territorio e per questo nel 2020 la cooperativa ha avuto momenti di incontro e confronto anche con associazione artigiani e associazione commercianti.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, STUDIO PROGETTO aderisce a 1 associazione di rappresentanza, 2 consorzi di cooperative sociali, 1 rete formale con organizzazioni anche di forma giuridica diversa e 1 partnership con organizzazioni for-profit.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia certamente al centro di una fitta rete di organizzazioni di Terzo settore, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui la cooperativa ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambio di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 20 cooperative sociali, 2 associazioni, 1 organizzazione di volontariato, 2 comitati e 1 fondazione. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per la

realizzazione di economie di scala su alcune attività e per la condivisione di conoscenze. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente offerte a pagamento ai cittadini, coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione, offerte gratuitamente ai cittadini con costi a carico delle organizzazioni in rete, coperte da donazioni e offerte degli utenti e finanziate da soggetti terzi privati (ad esempio fondazioni). Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni non profit o cooperative sociali. A conclusione di queste osservazioni sulla rete, vogliamo anche sottolineare come la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO si continui ad impegnare per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2020, essa ha intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership e è stata intercettata da imprese del territorio per possibili nuove partnership.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

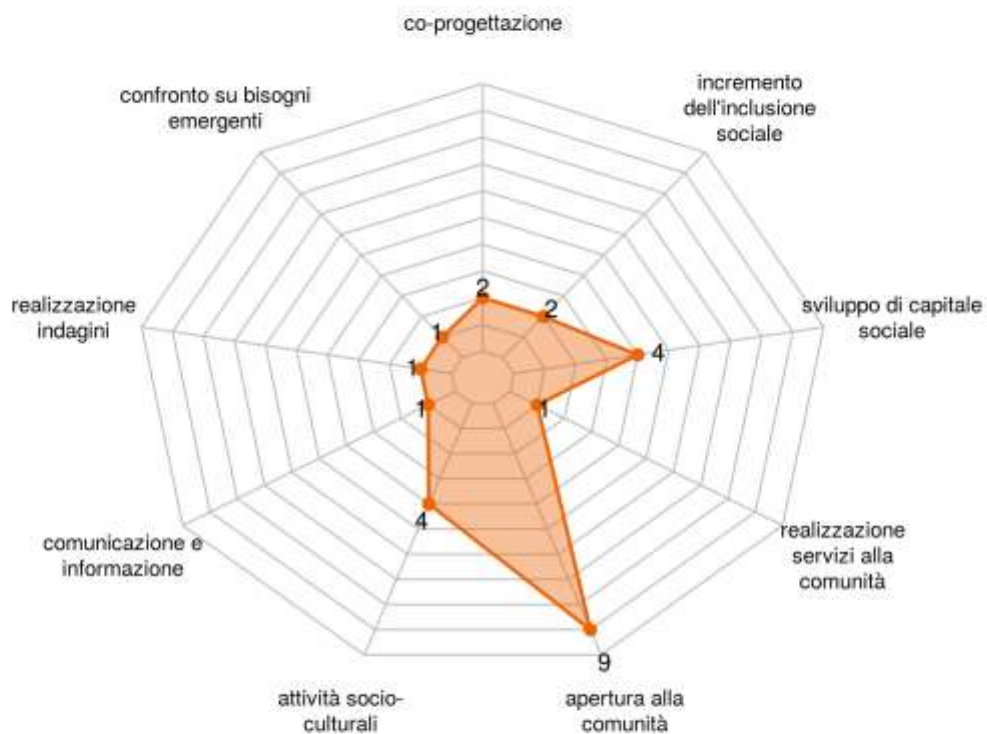
Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico e attenzione al tema ambientale in ambito pulizie civili. Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, nell'ambito delle pulizie civili del settore inserimento lavorativo dal 2017 abbiamo la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001/2015. Annualmente viene prodotto un'analisi del contesto e ambientale dove si analizzano gli aspetti ambientali diretti e indiretti. Nello specifico l'azione principale è stata quella di introdurre l'utilizzo di prodotti a basso impatto ECOLABEL e CAM. Tale azione ha generato nei clienti una maggiore sensibilità.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, mentre tra le azioni che

potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa possiamo identificare il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, rendicontazione ambientale (anche se inclusa nel proprio bilancio sociale), carta dei servizi, codice etico, certificazioni di qualità, sito internet, social network, pubblicazioni periodiche della cooperativa (es. giornalino) e comunicazioni periodiche e newsletter.

Processi sulla collettività



Un aspetto primario di ricaduta delle azioni sulla comunità è per la cooperativa sociale rappresentato dal fatto che la cooperativa ha agito anche in territori marginalizzati, in aree interne a rischio di spopolamento o di bassa qualità della vita, dove quindi la presenza della cooperativa ha cercato di avere impatti proprio in termini di garanzia di una vita migliore o comunque di risposta a bisogni che altrimenti sarebbero rimasti di certo insoddisfatti. In particolare, nel 2020 le azioni sono state realizzate in 1 Comune che può esser definito

marginalizzato, offrendo servizi a 6.000 utenti in queste zone. La stima è di una capacità di copertura del 75% della domanda locale di servizi, che si può assumere come il tasso di capacità di soddisfazione delle esigenze locali della popolazione potenzialmente interessata ai servizi della cooperativa.

La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale STUDIO PROGETTO è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale STUDIO PROGETTO di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La cooperativa sociale STUDIO PROGETTO ha sicuramente investito nel generare una elevata innovazione prevedendo l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, ma in un certo modo anche attraverso l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti.

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale STUDIO PROGETTO riteniamo abbia avuto discrete ricadute su elementi descrivibili in termini di coesione sociale poiché ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE In STUDIO PROGETTO tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo che riteniamo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale STUDIO PROGETTO sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.